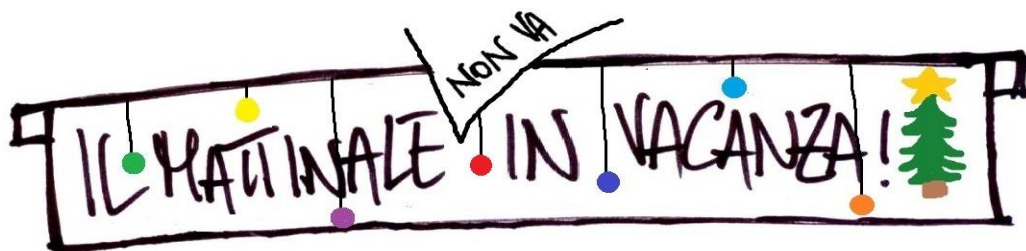


Il Mattinale

Roma, venerdì 26 dicembre 2014

26/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera



www.ilmattinale.it

GRANDE SUCCESSO!

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO

Flat Tax come unica risposta rapida, forte, davvero rivoluzionaria e pacifica per raddrizzare la rotta della nave Italia e portarla a un porto di libertà e di benessere

JOBS ACT/1

Bluff, come da noi amaramente previsto. Resta l'articolo 18, resta la "reintegra", resta lo strapotere dei magistrati del lavoro che avranno libero campo nel determinare le relazioni industriali da qui alla morte dell'economia italiana

il Giornale

UN GOLPE CHIAMATO RATING

COSÌ FU DEPREDATA L'ITALIA NEL 2011

a cura di Alessandro Sallusti

con prefazione di Renato Brunetta e introduzione di Elio Lanutti

CONTROCORRENTE

JOBS ACT/2

Ora Ncd che farà? Staccare la spina conviene all'Italia e ai destini politici di questa componente del centrodestra che dovrebbe ammettere di averci provato invano a spostare di un millimetro la rotta di sinistra del naviglio di governo, prendendosi solo contumelie

RENZI

Renzi è tutto chiacchiere e Coop. Tutto chiacchiere e Cgil

FORZA ITALIA

Sul Jobs Act valuteremo con attenzione e senso di responsabilità il testo. Ci batteremo nelle Commissioni perché i pareri di competenza propongano modifiche più coraggiose

RENZISMO

Più Stato meno mercato: ecco l'essenza del renzismo che si risolve in più soldi allo Stato, meno alle famiglie e alla società, dunque più tasse per consentire allo Stato di sostituirsi al mercato

BERLUSCONI

Dinanzi a questa degenerazione persino rispetto ai primi timidi accenni di cambiamento operati da Renzi, non a caso ripete tre volte "basta tasse" per marcare la nostra radicale differenza dalla politica economica e la filosofia esistenziale, la forma del vivere comune che è predicato da questa sinistra

DOSSIER per capire l'Italia e l'Europa oggi

846

INTERVENTO DELL'ON. ROCCO PALESE

In Parlamento alla "Comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 18 dicembre 2014"

18 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati: Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

847

RISOLUZIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUL CONSIGLIO EUROPEO DEL 18 DICEMBRE 2014

17 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati: Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

848

FIOR DA FIORE: IL MEGLIO DELLE PROMESSE NON MANTENUTE DI MATTEO RENZI

17 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati: Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

849

PETROLIO E SANZIONI INTERNAZIONALI: UNA COMBINAZIONE CHE STA METTENDO IN GINOCCHIO LA RUSSIA

19 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati: Forza Italia - Berlusconi Presidente - Il Popolo della Libertà

850

ZERO RIFORME, SOLO TASSE. IL DISASTROSO BILANCIO DI UN PREMIER INADATTO

21 dicembre 2014

a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati: Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente

www.gruppodl-berlusconipresidente.it

EDITORIALE POST-NATALIZIO

Il nostro giudizio sui primi decreti attuativi del Jobs Act: una vittoria della Cgil, che si lamenta ma gode. La nostra ricetta: Flat Tax per salvare l'Italia

Abbiamo assistito in questi giorni di Natale, scelti simbolicamente da Renzi per dare l'idea di un trionfo festoso del suo governo, non ad una nascita gloriosa di riforme vere e forti, ma al parto di un topolino rachitico. Tale è il **Jobs Act**. I primi decreti attuativi avrebbero dovuto dargli sostanza liberalizzatrice, si risolvono invece nel contrario. **Bluff, come da noi amaramente previsto**. La genericità delle deleghe su cui aveva votato il Parlamento, con il consenso fiducioso di Ncd, si è tradotta in **provvedimenti banalmente compromissori**. Resta l'articolo 18, resta la “reintegra”, resta lo strapotere dei magistrati del lavoro che avranno libero campo nel determinare le relazioni industriali da qui alla morte dell'economia italiana.

Bisogna dare riconoscimento al Nuovo centrodestra di aver tentato un braccio di ferro, soprattutto grazie alle evocazioni perentorie di crisi di governo da parte di **Maurizio Sacconi**, Presidente della Commissione lavoro del Senato. Il braccio esile di Ncd è stato piegato in fretta dalla preponderante volontà nel Partito democratico dell'anima arcipotente di Cgil. Ora la **Camusso** si lamenta, ma è un gioco delle parti. L'uomo della Cgil nella maggioranza, e cioè **Damiano**, canta vittoria. Vuol dire che è una sconfitta dei principi liberali.

Pietro Ichino, giuslavorista e senatore di Scelta civica, nonché relatore al Senato del Jobs Act, ha confermato stamani che il Pd è

soprattutto Coop. Renzi è tutto chiacchiere e Coop. Tutto chiacchiere e Cgil.

Scrivo Ichino sul suo blog: “Il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, e il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, si chiariscano per evitare il ripetersi del 'braccio di ferro' visto durante l'iter del Jobs Act. Nelle ultime settimane è apparsa chiara una cosa singolare: il ministero (o il ministro stesso?) del Lavoro non condivideva le linee fondamentali della politica del lavoro del Governo. Si adoperava per ridurre significativamente l'incisività della riforma più importante nel suo programma, in alcuni casi addirittura per destrutturarla dall'interno. Contrapponeva una propria bozza di decreto a quella costruita sui punti fondamentali indicati da Palazzo Chigi e dal ministro dell'Economia”.

Più chiaro di così. Per chi non lo ricordasse **Poletti è il leader morale e materiale delle Coop al governo.** La cui potenza economica e forza elettorale sono la spina dorsale del Pci-Pds-Ds-Pd chiunque sia il segretario. Chiunque fa accordi con Renzi, fatta salva la sua buona fede, sappia che promette quanto non può garantire. Come dicono le testimonianze dall'interno di Ichino e Sacconi, Renzi soccombe inesorabilmente alla realtà dei rapporti di forza.

Ora **Ncd** che farà? Finora ha tirato a Renzi palline di carta con la cannuccia della biro, sai che dolore. Renzi e Napolitano ritirano la penna ai mocciosi e tutto ricomincia. Stavolta devono sopportare anche gli sberleffi di **Speranza**. Un soprassalto di dignità sarebbe benvenuta da parte di Alfano e dei suoi. In questo caso la dignità non sarebbe solo esibizione di fronte alta, ma comporterebbe anche un vantaggio politico. Staccare la spina conviene all'Italia e ai destini politici di questa componente del centrodestra che dovrebbe ammettere di averci provato invano a spostare di un millimetro la rotta di sinistra del naviglio di governo, prendendosi solo contumelie.

Per parte di **Forza Italia** valuteremo con attenzione e senso di responsabilità il testo, e ci batteremo nelle Commissioni perché i pareri di competenza propongano modifiche più coraggiose. E' pretestuoso, come ha fatto il presidente del Consiglio, evocare l'eccesso di delega quando le relative norme sono aperte ad una gamma di soluzioni molto ampia. La verità è che Renzi si limita a sfidare solo a parole la sinistra del Pd e la Cgil.

Per usare linguaggi più tecnici, osserviamo che **il passo in avanti rispetto alla legislazione passata è molto modesto e riguarda soltanto il licenziamento economico**, che come tutti sanno riveste un significato marginale, dal momento che le aziende da sempre risolvono il problema degli esuberanti attraverso le procedure previste per i licenziamenti collettivi. **Il problema vero riguardava e continua a riguardare i licenziamenti disciplinari a fronte di una giurisprudenza esageratamente buonista. Sono troppo ampi gli ambiti di discrezionalità che rimangono ai giudici**, praticamente gli stessi già previsti nella legge Fornero. L'opting out (vale a dire un risarcimento economico rinforzato, senza dunque la reintegra obbligatoria) sarebbe stata una soluzione equilibrata, ma sarebbe stata necessaria una determinazione che il governo e la maggioranza hanno solo a parole.

Vale la dichiarazione natalizia di **Sacconi**, che facciamo nostra, e non capiamo come possa consentire a Ncd di rimanere dalle parti della maggioranza.

Eccola: "Dopo il tentativo del 2002 bagnato dal sangue, la possibilità di accordi aziendali in deroga del 2011, i piccoli aggiustamenti della Fornero del 2012, sembravano esservi con la grande crisi le condizioni per un atto coraggioso. Abbiamo invece una **disciplina complicata, intraducibile in inglese, di incerta applicazione, limitata ai nuovi contratti**. Paradossalmente – aggiunge Sacconi – in Italia restano facili i licenziamenti collettivi

in una azienda in declino e difficili quelli individuali per scarso rendimento in una azienda in crescita. **La montagna ha insomma partorito il topolino mentre rimangono presenti tutti i sintomi della depressione economica e sociale".**

E quanto al **decreto Ilva**, che dire? In due parole: **ritorno pieno dello statalismo da socialismo reale, altro che liberalismo immaginario. La soluzione della statalizzazione sta nella pancia della sinistra da sempre come soluzione magica dei problemi. Quante Ilva ci saranno? Uno, cento, mille Ilva: ci scommetteremmo.**

Perché un'Ilva dovrebbe essere più Ilva delle altre? La formica guida di nome Ilva guiderà il corteo delle Ilvine. **Più Stato meno mercato: ecco l'essenza del renzismo che si risolve in più soldi allo Stato meno alle famiglie e alla società, dunque più tasse per consentire allo Stato di sostituirsi al mercato.**

Una logica perversa, a cui diciamo basta.

Silvio Berlusconi dinanzi a questa degenerazione persino rispetto ai primi timidi accenni di cambiamento operati da Renzi, non a caso ripete tre volte **“basta tasse”** per marcare la nostra radicale differenza dalla politica economica e la filosofia esistenziale, la forma del vivere comune che è predicato da questa sinistra.

Da qui la proposta della Flat Tax come unica risposta rapida, forte, davvero rivoluzionaria e pacifica per raddrizzare la rotta della nave Italia e portarla a un porto di libertà e di benessere.

IL MEGLIO DEL MATTINALE...

SPECIALE

**La rivoluzione fiscale della
FLAT TAX**

BERLUSCONI IN CAMPISSIMO

Berlusconi: “Con la Flat Tax riparte l’Italia”

Care amiche, cari amici,

come sapete stiamo attraversando una **situazione economica gravissima**. Sempre più italiani sono preoccupati per il timore di non poter mantenere il loro benessere.

La disoccupazione non è mai stata così alta, un giovane su due non riesce a trovare lavoro, la pressione fiscale ha raggiunto un livello mai toccato prima, molte aziende chiudono e quelle che resistono fanno sempre più fatica, sono sempre di più le famiglie che non arrivano alla fine del mese.

Da questa situazione non si esce senza una decisa inversione rispetto alla strada della politica economica seguita finora dagli ultimi governi.

La direzione da prendere si può riassumere in tre punti:

PRIMO: meno tasse

SECONDO: meno tasse

TERZO: meno tasse.

Meno tasse sulla casa, meno tasse su chi lavora, meno tasse sulle famiglie, meno tasse sulle imprese.

Quello che proponiamo è una **rivoluzione del nostro sistema fiscale**, che così com'è oggi sottrae agli italiani più della metà dei frutti della loro fatica. La nostra è una proposta semplice, chiara, comprensibile a tutti e facile da applicare. Vogliamo cancellare il complicatissimo sistema attuale di aliquote differenti, di deduzioni, di detrazioni e sostituirlo con un' **aliquota unica del 20%**.

In altre parole, ogni italiano - persona e azienda - pagherà il 20% di quello che guadagna, non un euro di più, non un euro di meno.

E' la **FLAT TAX**, la tassazione piatta che avevo già proposto con il professor Martino nel 1994 ma che mai ci era stato permesso, dagli alleati e dall'opposizione, di realizzare.

Da allora 38 paesi l'hanno adottata tutti con ottimi risultati.

Il primo Hong-Kong e poi proprio nel 1994 Estonia, Lituania, Lettonia, ecc.

Perché proprio il 20%? Perché abbiamo calcolato che così non sarà messo in pericolo l'equilibrio dei conti pubblici, e quindi l'Europa non potrà sollevare obiezione alcuna.

Non solo: abbiamo previsto per i pensionati e per chi guadagna meno una **"No Tax area"** per i primi 13.000 euro di reddito annuo.

Questo significa che chi guadagna al di sotto di 13.000 euro l'anno non pagherà nessuna tassa, chi ne guadagna per esempio 15.000 pagherà le tasse solo su 2000 e così via.

Viene rispettato così il **principio di progressività** stabilito dalla Costituzione, ma anche dal buon senso, per il quale i più ricchi pagano di più, non solo in cifra assoluta, ma anche in percentuale al loro reddito.

Perché abbiamo fissato il limite proprio a 13.000 euro? Perché **vogliamo alzare a 1.000 euro al mese le pensioni minime**, quindi 13.000 euro all'anno compresa la tredicesima, e vogliamo che questi pensionati non paghino alcuna imposta.

Vengo ai **VANTAGGI PRATICI PER GLI ITALIANI**.

Il primo e più importante vantaggio, è che **la gran parte degli italiani pagherà meno di quel che paga adesso**.

E soprattutto chi crea ricchezza, chi crea lavoro, chi investe non sarà più scoraggiato a farlo da una imposizione fiscale troppo alta.

Poi, la **semplicità**. Con la Flat Tax ognuno potrà fare la dichiarazione dei redditi da solo, facilmente, senza timore di sbagliare.

Infine, e soprattutto, **meno evasione fiscale e meno elusione**. E' così in tutti i Paesi che hanno adottato la Flat Tax.

Con un' **aliquota bassa** e un **sistema semplice** è molto più difficile sfuggire alla giusta imposizione fiscale, perché non ci sono scappatoie, e al tempo stesso conviene meno, molto meno, tentare di evadere, di fare i furbi.

Questa è la Flat Tax, **la tassa piatta uguale per tutti**, una proposta concreta, efficace, sperimentata, che nei prossimi giorni presenteremo in Parlamento insieme a molte altre misure per il rilancio dell'economia, come ad esempio la non tassazione sulla compravendita di immobili per almeno sei mesi, una moneta nazionale da affiancare all'euro e un aumento del limite della spesa in contanti sino a ottomila euro come negli Stati Uniti. Resteranno così più soldi nelle tasche degli italiani. Mi permetto di ricordarvi che **nel 2011**, con il nostro governo costretto poi alle dimissioni a causa di **un vero e proprio colpo di Stato**, stavamo tutti molto meglio.

Con i tre governi della sinistra negli ultimi tre anni, **tre governi non eletti dal popolo**, la disoccupazione che con noi era all'8,4% è arrivata al 13,3%, con un milione e centomila posti di lavoro in meno; i consumi delle famiglie sono scesi del 10,7% con 78 miliardi di euro spesi in meno dal 2011; il valore degli immobili è diminuito almeno del 25%.

Eccellenti risultati. Con tanti complimenti ai signori Monti, Letta e Renzi e a tutti i loro validissimi collaboratori.



5 dicembre 2014

IIM



L'attuale impianto fiscale italiano risale alla riforma Visentini del 1973: più di 40 anni fa. Un'altra epoca geologica.

A distanza di tanto tempo, bisogna prendere atto che la semplice manutenzione del sistema, un continuo affastellarsi di norme, non basta più.

La semplice manutenzione del sistema ha addirittura avuto effetti controproducenti, in termini di:

- complicazione amministrativa;
- aumento dell'evasione fiscale;
- vanificazione del principio della progressività (articolo 53 della Costituzione).

Il principio costituzionale della progressività non può essere valutato in base a risultati teorici (le norme), ma sul peso dell'effettivo prelievo sui contribuenti.

Secondo la tipica ideologia fiscale di sinistra, è moralmente giusto tassare molto i "ricchi", in maniera da prelevare tante risorse da distribuire ai più "poveri". Quanto più il contribuente è "ricco", tanto più deve essere tassato.

Evidenze empiriche mostrano come tassare i “ricchi” con aliquote estremamente elevate non porti risultati dal punto di vista del gettito.

È, invece, vero l’opposto: un ambiente economico caratterizzato da un sistema fiscale “leggero” è foriero di crescita ed investimenti a lungo termine e, quindi, di maggiori risorse fiscali.

Al contrario, l’elevata tassazione, soprattutto sui redditi più alti, comporta effetti distorsivi nelle scelte allocative del lavoro e del capitale (elusione ed evasione).

L’elevata tassazione rappresenta, inoltre, un fattore “demotivante”, per cui ci sono fasce di reddito raggiunte le quali non conviene più lavorare, onde evitare che, applicandosi sul maggior ricavo un’aliquota più alta, esso sia interamente annullato dalle maggiori tasse che si devono pagare.

Ne deriva che non basta più l’accanimento terapeutico.

Quel che, invece, è necessario è ripensare alla base l’intero impianto impositivo.

Tre devono essere le linee direttrici su cui costruirlo:

- 1.** La Flat tax, con un’aliquota a regime del 20%;
- 2.** L’emersione dell’evasione fiscale, non solo grazie all’aliquota unica per tutti, e più bassa rispetto a quella attuale, ma anche grazie all’introduzione del “contrasto di interessi fiscali”, in tutti i casi in cui esso sia possibile, tenendo conto delle specificità dei vari settori dell’economia;

3. L'uso generalizzato della fatturazione elettronica, per la contabilità e la trasmissione dei dati all'Erario.

Questi tre elementi devono andare di pari passo, al fine di garantire che l'operazione Flat tax non comporti perdite di gettito per lo Stato.

Il gettito derivante dall'imposta sulle persone fisiche (Irpef) in Italia è pari a circa 165 miliardi di euro all'anno.

Il gettito derivante dall'imposta sul reddito delle società (Ires) in Italia è pari a circa 40 miliardi di euro all'anno.

Per non comportare oneri per lo Stato, quindi, la nuova "Tassa piatta" deve garantire un gettito complessivo di 200 miliardi di euro.

Obiettivo garantito, come abbiamo detto, grazie a:

- l'aliquota unica ("Tassa piatta") per tutti;
- l'introduzione del "contrasto di interessi fiscale".

Questo genera quel recupero di evasione fiscale che consente di ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese, pur mantenendo la parità di gettito per lo Stato.

Tradotto: pagare tutti per pagare meno!

Oltre all'invarianza di gettito, la nostra proposta garantisce la progressività del sistema fiscale ai fini del rispetto dell'articolo 53 della Costituzione.

Infine, la *No tax area* di cui oggi beneficiano i cittadini con redditi inferiori a 8.000 euro annui viene elevata a 13.000 euro annui.

CHE COS'È LA FLAT TAX

Quando si parla di un sistema fiscale di tipo *flat*, si intende un sistema che adotta una aliquota fiscale unica, uguale per qualunque livello di reddito, che riconosce tuttavia una deduzione personale a tutti i contribuenti, tale da rendere il sistema progressivo, secondo il dettato della nostra Costituzione.

La deduzione personale comporta l'aumento della No tax area a 13.000 euro dagli attuali 8.000 euro e garantisce la progressività del sistema fiscale.

In tal modo, sono subito superati i rilievi che vengono generalmente opposti alle proposte di *Flat tax*:

- non rispetta l'articolo 53 della Costituzione, che sancisce il criterio della progressività del sistema fiscale;
- comporta l'eliminazione della *No tax area*.

Sono 2 affermazioni false!



FLAT TAX

FORZA ITALIA
BERLUSCONI

- Tassa unica al 20%,
- È sperimentata, semplice, facile da applicare
- Rende il fisco più giusto e favorisce lo sviluppo

Antonio Di Pietro

IIM

I VANTAGGI DELLA FLAT TAX

- **SEMPLICITÀ:** vigendo l'aliquota unica, qualsiasi contribuente è messo nella condizione di sapere esattamente quante tasse deve pagare, senza bisogno di fare calcoli complessi e senza la necessità di rivolgersi a commercialisti, Caf, etc. (altro che 730 pre-compilato!);
- **ECONOMICITÀ:** è il portato della semplicità. Famiglie e imprese sarebbero in grado di calcolare velocemente le proprie tasse, anche per effetto della ridotta probabilità di effettuare errori di calcolo;
- **EFFICIENZA:** l'eliminazione degli scaglioni cancella il fenomeno per cui i contribuenti evitano di lavorare di più per non vedersi compensato tutto il maggior reddito dalle maggiori tasse dovute;
- **MENO EVASIONE ED ELUSIONE FISCALE:** un sistema semplice, neutrale e trasparente riduce gli spazi per gli arbitraggi fiscali e riduce la possibilità di utilizzare la complicata legislazione fiscale al fine di ridurre l'ammontare di tasse da pagare;
- **NEUTRALITÀ FISCALE:** l'aliquota unica riduce le distorsioni dovute a fenomeni di arbitraggio fiscale, riassegnando al contribuente la piena libertà di scelta sul come usare i propri soldi, senza che questa sia inquinata da questioni fiscali;
- **BENEFICI PER I CONTI PUBBLICI:** le prove empiriche mostrano come efficienza e semplificazione fiscale comportino un aumento di gettito.

L'idea della sinistra per cui "tartassare il ricco" mediante aliquote crescenti produce maggiori risorse da distribuire ai poveri è falsa alla prova dell'evidenza empirica.

CHI SOSTIENE LA FLAT TAX

La *Flat tax* è stata proposta per la prima volta negli Stati Uniti da Milton Friedman, in una conferenza tenuta a Claremont College in California, essa fu sviluppata e approfondita dagli economisti della Stanford University Robert E. Hall, Alvin Rabushka e Kurt Leube.

In Italia il partito politico che per primo ha sostenuto la proposta di *Flat tax* è stato Forza Italia (1994).

IL CASO SPAGNOLO

Ultimo in termini di tempo, nel febbraio 2014, il premier spagnolo Mariano Rajoy ha lanciato la *Flat tax* sul lavoro:

“Le imprese che assumono a tempo indeterminato creando nuovi posti di lavoro, per i primi due anni dall’assunzione pagano solo 100 euro di contributi al mese. Si tratta del più importante impulso alla creazione di lavoro della nostra storia”, ha dichiarato nella conferenza di presentazione.

CONTRASTO DI INTERESSI FISCALI E FATTURAZIONE ELETTRONICA

L'elettronica di consumo ha realizzato progressi enormi nella conservazione e concentrazione dei dati.

Ormai per tutti gli iPhone, grazie alla tecnologia iCloud, è possibile avere propri archivi personali su server esterni, a un costo infinitesimale.

Presso queste librerie elettroniche sono raccolti tutti i numeri telefonici, i messaggi, gli appunti e propri files di lavoro, che possono essere richiamati (ad esempio attraverso Dropbox) da qualsiasi computer.

La loro trasmissione non implica alcuna operazione aggiuntiva. Avviene in automatico ogni qual volta si salva il proprio lavoro.

Utilizzando queste tecnologie è pertanto possibile concentrare in server gestiti dallo Stato l'intero movimento dei pagamenti che cittadini e imprese sostengono.

Avendo questi dati a disposizione, lo Stato è in grado di elaborare, attraverso il codice fiscale di ciascun contribuente, tutti i movimenti di denaro effettuati, in entrata e in uscita, che pertanto non possono più sfuggire al fisco.

Per fare un esempio: si compra un oggetto in un negozio.

Il negoziante emette fattura, dopo aver letto con penna ottica, il codice fiscale del compratore.

I dati sono trasmessi, in automatico alla nuvola di iCloud, che registra la vendita e l'acquisto attribuendoli ai relativi contraenti.

A fine anno lo stesso centro compila il bilancio ed emette la dichiarazione dei redditi, che può essere pagata sia con carta di credito che con bonifico bancario.

Adempimenti ridotti al minimo ed evasione dimezzata.

Il recupero dell'evasione consentirà, infine, che consente di ridurre il carico fiscale su cittadini e imprese, pur mantenendo la parità di gettito.

Ripetiamo: pagare tutti per pagare meno!

I 38 PAESI CHE HANNO ADOTTATO LA FLAT TAX NEL MONDO

	Paese	Anno d'introduzione	Aliquote sulle persone fisiche
1.	Isola di Jersey	1940	20%
2.	Hong Kong	1947	16%
3.	Guernsey	1960	20%
4.	Giamaica	1986	25%
5.	Tuvalu	1992	30%
6.	Estonia	1994	21%
7.	Lituania	1994	15%
8.	Grenada	1994	30%
9.	Lettonia	1995	26%
10.	Russia	2001	13%
11.	Serbia	2003	12%
12.	Iraq	2004	15%
13.	Slovacchia	2004	19%
14.	Ucraina	2004	15%
15.	Georgia	2005	20%
16.	Romania	2005	16%
17.	Turkmenistan	2005	10%
18.	Trinidad e Tobago	2006	25%
19.	Kirghizistan	2006	10%
20.	Albania	2007	10%

21.	Macedonia	2007	10%
22.	Mongolia	2007	10%
23.	Montenegro	2007	9%
24.	Kazakistan	2007	10%
25.	Transnistria	2007	10%
26.	Mauritius	2007	15%
27.	Bulgaria	2008	10%
28.	Repubblica Ceca	2008	15%
29.	Timor Est	2008	10%
30.	Bosnia- Erzegovina	2009	10%
31.	Bielorussia	2009	12%
32.	Belize	2009	25%
33.	Nagorno Karabakh	2010	5%
34.	Seychelles	2010	15%
35.	Paraguay	2010	10%
36.	Ungheria	2011	16%
37.	Abcasia	2011	10%
38.	Sudan del Sud	2011	10%



IIM

LA NOSTRA RICETTA PER LE FAMIGLIE

CONDIVIDI
questa ricetta
con i tuoi
amici!

ingredienti:

1

**NIENTE
TASSE**
per chi guadagna
**FINO A
13.000€**

2

TASSE AL*
20%

3

**LA PRIMA CASA
NON
SI TASSA**

4

**NO
IMPOSTE**
di successione

**Grado di difficoltà: semplice. Ricetta di successo in 38 Paesi*

Tempi di realizzazione: rapidi.

www.forzaitalia.it



IIM

Per saperne di più

Twitter ufficiale del Mattinale: @IlMattinale
Sito: www.ilmattinale.it

La grande speculazione

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12567

La guerra dei vent'anni

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12797

L'Osservatorio Renzi

Per approfondire vedi il **link**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=12659

Renzi-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **603**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Grillo-pensiero

Per approfondire
leggi le Slide **122-190-351-358-359-361-362-363**
www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Gli euroscetticismi

Per approfondire
vedi il **link**
<http://www.gruppopdl-berlusconipresidente.it/?p=18339>

IlM